40 anni

famiglie si incontrano in festa

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

VALMADRERA

GIUGNO 2012

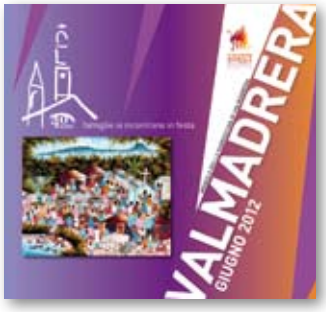
VII Incontro Mondiale delle Famiglie
“La famiglia: il lavoro e la festa”

Famiglie si incontrano in festa

“Fenomeni inediti come la globalizzazione, la civiltà digitale, il fermento della scienza, l’incontro con volti diversi rappresentano una “molteplicità d’esperienze” che può arricchire la festa della famiglia, a patto che “essa sappia custodire nel dialogo la sua identità cristiana “in forma non aggressiva.

La festa è essenziale per l’esperienza della famiglia perché “quando celebrano la liturgia festiva, l’uomo e la donna entrano nel tempio/tempo eterno divino”. Pertanto, “la festa autentica” è “segno di una trascendenza resa disponibile alla creatura”, un’opportunità unica con la quale umanizzare il tempo.

Dall’intervento del Card. Gianfranco Ravasi
al Congresso internazionale teologico pastorale



In copertina:
Issa Saidi Mitole,
Tanzanian life (2010)

sommario

• La parola del parroco	pag.	1
• Preti 2012	»	2-3
• Dal consiglio pastorale parrocchiale	»	4-5
• Battesimi	»	5
• Incontro mondiale delle famiglie	»	6-7
• Iniziazione cristiana	»	8-9
• Prima Comunione	»	10
• Cresime	»	11-12
• Consiglio pastorale diocesano	»	13
• Gruppi d’ascolto. Il rotolo di Ruth	»	14-15
• Veglia dei lavoratori 2012	»	16-17
• Restauro chiesa parrocchiale	»	17
• Grest 2012	»	18
• 25 aprile	»	19
• Valmadrera flash	»	20
• Opera Pia	»	21
• Alpini	»	21
• Calendario e anagrafe		

valmadrera duemiladodici

anno XL - n° 6 giugno 2012
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant’Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Maria Grazia Seva - Mariagrazia Milani - Davide Dell’Oro - Vincenzo Dell’Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti
Chiuso in redazione il 6 giugno 2012
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

La famiglia, il lavoro e la festa

Lascerà un ricordo molto grande l'incontro col **Papa Benedetto XVI a Milano**, non solo a coloro che l'hanno visto e sentito di persona, ma anche ai tanti che hanno seguito l'avvenimento in TV.

A lungo è stato preparato il **VII incontro mondiale delle famiglie** anche nella nostra Parrocchia.

Alcuni laici hanno lavorato molto: siamo sicuri che resterà un segno. Le famiglie cristiane si sono risvegliate e hanno riscoperto il loro carisma, una spiritualità che regge e anima la società che cammina ai limiti di una crisi epocale.

Dobbiamo conservare a lungo l'impronta di un triplice avvenimento: la presenza del Papa, che ci ha confermato nella fede; l'incontro con moltissime famiglie venute dal mondo intero, che ci hanno aiutato ad allargare i nostri orizzonti oltre i confini della nostra terra; e la riscoperta della famiglia, dono e missione per la nostra Comunità cristiana.

Ora ci attende il tempo simpatico dell'estate, coi progetti che ci suggeriscono di pensare alle vacanze e alle giornate di riposo. Magari con qualche rinuncia per le ristrettezze della crisi economica.

Proprio questa crisi potrebbe farci apprezzare le bellezze e la tranquillità del nostro territorio e permetterci una vacanza di riposo e una vacanza di rinnovamento spirituale e di preghiera:

"Saldo è il mio cuore, Dio
saldo è il mio cuore.
Voglio cantare inni,
anima mia.
Svegliatevi arpa e cetra
Voglio svegliare l'aurora.
Ti loderò tra i popoli,
Signore
A Te canterò inni
tra le genti…"

(Salmo 108)

Il vostro parroco
don Massimo

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini

Sabato 9 giugno, alle ore 9.00, l'arcivescovo Scola ordinerà in Duomo ventuno nuovi preti. Con età e luoghi di provenienza diversi, ognuno con la propria storia personale, si preparano alla missione che la Chiesa sta per affidargli, quella di far risplendere la luce della Parola di Dio nel mondo. Un impegno che hanno voluto riassumere nel versetto di Matteo e nel dipinto di Van Gogh.

«Risplenda la vostra luce davanti agli uomini» è il motto scelto dai futuri preti.

Il desiderio è quello di rischiarare, con l'aiuto del Signore, l'oscurità del mondo, avvolto nel dubbio.

Vincent Van Gogh, *La notte stellata*, 1889. Museum of Modern Art, New York.

La frase abbinata ad un'opera del pittore olandese Vincent Van Gogh è la"carta d'identità" dei preti 2012.

Partiamo dalla Parola di Dio e precisamente dal Vangelo di Matteo; dopo la proclamazione delle "Beatitudini", Gesù pronuncia queste parole: «*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli*» (*Mt 5,14-16*).

Il dipinto di Van Gogh

Da questi versetti abbiamo tratto il motto di classe *Risplenda la vostra luce davanti agli uomini*, a cui ci siamo ispirati per l'immagine che accompagnerà la nostra ordinazione e segnerà il nostro futuro ministero: *La notte stellata* di Vincent Van Gogh, dipinta nel 1889 probabilmente nei pressi della cittadina di Saint-Rémy-de-Provence, in Francia, ora conservato al Museum Of Modern Art (MoMa) di New York.

Durante la fase di preparazione del *tableau*, abbiamo riconosciuto come il quadro raccolga in sé tutte le potenzialità del nostro motto: la notte è trapuntata da undici stelle assieme a una splendida luna: luce purissima, che dal giallo più intenso e carico scolora verso il bianco, più etereo e spirituale; come fari nella notte rivolti all'oscurità del mondo, le punte di bianco e giallo stemperano il blu denso e corposo del cielo. L'aria è come modellata da queste dodici luci che sfidano le tenebre.

Nella vallata, racchiusa dal recinto dei monti, grava sulla terra una città: è un paese notturno, ma non del tutto addormentato: qualche finestra cerca di vincere l'oscurità con piccole luci, incapaci però di superare la forza del buio. Sta la chiesa nel mezzo. Il campanile punta il cielo, come lo scuro cipresso che ne segue la direzione, quasi fossero dita lanciate verso l'alto, mani giunte che invocano il cielo.

La nostra missione

Così anche noi accettiamo l'invito, insieme accattivante e faticoso, che Gesù ci rivolge: «Risplenda la vostra luce davanti agli uomini». La chiamata posta nella nostra vita, consolidata e purificata in questi anni di Seminario, si apre ora

ad una missione, quella di testimoniare il Vangelo. Desideriamo portare la sua luce nella città degli uomini, avvolta nell'oscurità del dubbio: l'uomo è assetato di luce, ardente di speranza e in cerca del cielo. Come cipresso gettato verso l'alto o come piccolo lume che cerca di sopravvivere alla notte, l'uomo non aspetta altro che l'alba di un nuovo sole.

La parola di Gesù disegna la verità a cui egli ci chiama, far brillare nella Chiesa e per gli uomini la sua luce, che diventa nostra. Infatti, con tutta la nostra umanità vorremmo manifestare la bellezza del Vangelo che fa dono di sé e si rende disponibile alla comunione e alla condivisione. Mossi da una profonda libertà interiore e sostenuti dalla Grazia, cerchiamo unicamente la Sua gloria, perché ogni uomo sia guidato verso la vita.

Anche noi abbiamo vissuto nella paura dell'oscurità e nell'incertezza della notte, ma abbiamo conosciuto la luce capace di rendere autentico il nostro cammino e per questo desideriamo che tutti gli uomini siano illuminati dallo stesso sole, che altro non è se non il Signore Gesù.

Alle soglie dell'ordinazione presbiterale è anche significativo dare uno sguardo al tempo del diaconato che ormai sta già per concludersi: questi mesi sono stati segnati dall'ingresso nella vita delle nostre nuove comunità e dalle prime esperienze nel ministero della predicazione; insieme a questo, la costituzione di un tessuto di relazioni buone, l'ascolto di confidenze profonde, la percezione delle attese di una comunità, la manifestazione di segni di stima e di affetto (a cui si affiancano pur sempre situazioni conflittuali, lentezze, incoerenze) sono elementi preziosi che hanno conferito grande intensità spirituale ai nostri "primi passi" nel ministero.

Con questo tesoro nel cuore ci avviciniamo sempre più all'ordinazione presbiterale, con il vivo desiderio che possa risplendere la nostra luce davanti agli uomini.

don Fabrizio Vismara

Condivisione, Rispetto, Solidarietà

Un incontro di analisi, riflessione e valutazione sulla pastorale del lavoro ha focalizzato l'attenzione giovedì 24 maggio, con l'intervento di Davide Dell'Oro, responsabile della specifica commissione parrocchiale e di Gianluigi Todeschini di quella decanale. La *commissione della pastorale del lavoro* evidenzia il "ruolo" del lavoro come mezzo per la santificazione nella ricerca della testimonianza nell'essere "sale e lievito" nel quotidiano attraverso il "dialogo" tra fede e vita. Esprime tre passaggi: il lavoro come sussistenza; il lavoro come autorealizzazione; il lavoro come luogo di solidarietà. Prende atto che non è facile rileggere ciò che sta avvenendo in questa società molto complessa, come pure discernere la realtà alla luce del Vangelo. Alcuni "frammenti" del cammino della commissione: la giornata della solidarietà a febbraio, la veglia dei lavoratori alla vigilia del 1° maggio, la pubblicazione del "*foglio mensile*" e del il foglietto natalizio per i lavoratori; l'attenzione al mondo professionale, all'economia, alla salvaguardia del creato. Davide Dell'Oro ha poi sottolineato l'efficace collaborazione intessuta tra Civate, Valmadrera, Malgrate l'anno scorso in quaresima con l'organizzazione di incontri di riflessione sul creato, il gioco d'azzardo e il valore del digiuno; la collaborazione è proseguita quest'anno con tre incontri sul tema della famiglia. Nell'ambito decanale la pastorale sociale del lavoro comprende le tematiche dell'ambiente, della giustizia, della pace, della realtà socio-politica. E' emersa la proposta di **Gruppi di Animazione Sociale (Granis).** Essi si pongono l'obiettivo di:

- promuovere la **pastorale sociale** come **aspetto costitutivo** della **proposta pastorale ordinaria** e non **come suo ambito settoriale.** Non è consapevolezza comune che la "Dottrina sociale della Chiesa" suggerisce una morale sociale, altrettanto importante quanto la morale individuale. Nel rapporto quotidiano con il mondo del lavoro, degli affari, della politica si potrebbe dire che esistono due morali, due stili di vita, due criteri di giustizia;
- rileggere la pastorale come suggerito dal **Convegno Ecclesiale di Verona (2006):** attenzione alle proprie problematiche quotidiane: **l'affettività, la fragilità, il lavoro e la festa, la comunicazione della fede, la cittadinanza**;
- potenziare il nuovo **"Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro":** proposta il più possibile unitaria degli uffici di **pastorale del lavoro e formazione all'impegno sociale e politico;**
- potenziare il **"lavorare insieme"** a partire dal territorio".

In concreto, i **Gruppi di Animazione Sociale sono gruppi di laici** che assieme ad **un assistente** (di solito un presbitero) **si prendono a cuore l'animazione sociale** (aspetti politici, economici, connessi al mondo del lavoro) **su un determinato territorio** (di solito un decanato). **Tengono viva l'attenzione e la formazione di tutta la comunità cristiana ai temi sociali**, a stretto contatto con i soggetti che si occupano, in una prospettiva credente, di tematiche sociali (Caritas, Acli, AC, Agesci, ecc.). Ascoltano il territorio attraverso il metodo di discernimento induttivo: vedere - giudicare - agire, cioè leggere alla luce della fede il presente per farne emergere possibilità o manchevolezze. A partire dai problemi e, in positivo, dalle opportunità: pongono all'attenzione della gente domande ed approfondimenti circa le scelte quotidiane; animano le comunità cristiane; propongono riflessioni mirate e recepibili anche da chi non è "specialista"; comu-

nicano con il territorio: *bollettini e siti parrocchiali, newsletter, il Foglio della Pastorale Sociale e il Lavoro;* suscitano collaborazioni, aiuta a fare rete, evitando sovrapposizioni o parallelismi.

Successivamente Luca Anghileri, invitato dal Parroco, annuncia la seconda fase del fondo famiglia-lavoro, valorizzato dall'Arcivescovo Card. Angelo Scola, in continuità con la proposta espressa dal Card. Dionigi Tettamanzi nella notte del Natale 2008: nella nostra comunità di Valmadrera, grazie a questo fondo, sono state interessate 27 famiglie, a fronte di 32 richieste, con la distribuzione di 50.000 €. Occorre "qualificare" questa fase favorendo interventi non isolati.

Di fronte all'interrogativo: che cosa si può fare per riuscire a "coinvolgere" i giovani nella "passione" per il sociale ed il lavoro? Don Tommaso prende atto della fatica della riflessione, perchè determinata da sfiducia e scoraggiamento...tuttavia è importante scoprire il gusto di incontrarsi a parlare di queste problematiche nello stile del confronto.

Il Parroco invita Giulio Oreggia, coadiuvato da Massimo Ruconi, a relazionare sull'attività del Cinema Teatro. Dall'analisi cogliamo una programmazione annuale di 60 spettacoli per 180 ore "gestiti" da 20 -25 volontari con una preziosa figura di riferimento nella persona del Sig. Valentino Sandionigi, che, dopo molti anni, ha rassegnato le dimissioni. Occorre trovare con "estrema urgenza" una sostituzione, al fine di garantire la programmazione degli spettacoli durante la settimana e valorizzare al meglio il Cinema Teatro nell'espressione di una vivace proposta culturale.

Gino Colombo

BATTESIMI

...COME UN PRODIGIO

Giada Airoldi

"Tu mi hai plasmato il cuore,
mi hai tessuto nel grembo
di mia madre."
(Salmo 139,13)

Angelica Annamaria Pititto

Famiglia e mondo contemporaneo

L'intervento del professor Luigino Bruni, coordinatore del progetto di Economia di comunione

"In una cultura dei consumi e della finanza che non capendo più il lavoro non riesce a capire e a vivere neanche la festa - ha esordito il professor Luigino Bruni, coordinatore del progetto di Economia di comunione - occorre tornare a rileggere la famiglia il lavoro e la festa *assieme",* alla luce di due parole-chiave - gratuità e dono - che all'apparenza sembrano "totalmente altre" rispetto all'ambito economico.

La gratuità - ha spiegato Bruni - è un'arte che si apprende in famiglia: "uno dei compiti tipici della famiglia è proprio formare nelle persone l'etica del lavoro ben fatto semplicemente perché… le cose vanno fatte bene, perché esiste nelle cose una vocazione che va rispettata in sé, anche quando nessuno mi vede, mi applaude, mi punisce e mi premia". Spogliata da fraintendimenti indebiti, la gratuità "è un modo di agire e uno stile di vita che consiste nell'accostarsi agli altri, a se stesso, alla natura, alle cose, non per usarli utilitaristicamente, ma per riconoscerli nella loro alterità, rispettarli e servirli ed entrare in rapporto con loro". Non si tratta però di contrapporre il dono al mercato, la gratuità al doveroso, "poiché esistono, invece, delle grandi aeree di complementarietà: il contratto può, e deve, sussidiare la reciprocità del dono": è quanto avviene in molte esperienze di economia sociale e civile, dal commercio equo e solidale all'Economia di comunione (di cui Bruni è una delle "menti").

Gratuità significa dunque riconoscere che un comportamento va fatto perché è buono in sé, e non per la sua ricompensa o sanzione esterni. Questa idea-guida ha evidenti ripercussioni tanto in seno alla famiglia (no alla "paghetta" per i figli per non inquinare un rapporto che deve rimanere gratuito) quanto nel mondo del lavoro. Il salario, nella proposta di Bruni, va inteso come il giusto riconoscimento del lavoro svolto, ma non deve mai diventare incentivo, pena trasformare il denaro nell'unica motivazione del lavoro. E proprio questa una delle derive cui assistiamo oggi: "La cultura economica capitalistica dominante – ha denunciato con forza Bruni - sta operando

una rivoluzione silenziosa ma di portata epocale su cui diciamo troppo poco anche come cristiani: il denaro è diventato il principale o unico perché del lavorare".

All'estremo opposto "non dobbiamo restare inermi e silenti di fronte ad un sistema economico-politico che remunera con stipendi milionari manager privati e pubblici, e lascia indigenti maestre e infermieri. E' una questione di giustizia, e quindi politica, etica e spirituale".

Ecco perché occorre recuperare un'attenzione globale alla persona, in ogni ambito della vita. L'economia e il lavoro debbono riconciliarsi anche con la festa, che "non è capita dall'economia capitalistica per le stesse ragioni per le quali non comprende il vero dono", essendo "essenzialmente una faccenda di gratuità e di relazioni".

"Le famiglie sanno quali grandi fallimenti produce un consumismo che riempie con le merci il vuoto dei rapporti". Le relazioni umane vengono spesso sostituite oggi da gioco, lotterie, alcool, televisione, cibo… Ecco perché è tempo – ha concluso Bruni – di lanciare "una moratoria internazionale della pubblicità rivolta direttamente ai bambini".

PREGHIERA PER IL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Dio Padre, sorgente di ogni paternità,
che hai creato il mondo e lo conservi,
Dio Figlio che, per salvarci, hai condiviso la condizione umana
fino alla morte e alla morte di croce,
Dio Spirito Santo, che chiamandoci alla comunione divina
rinnovi ogni nostra relazione,
guarda alle famiglie qui convocate da ogni parte del mondo
dall'amorevole invito di Papa Benedetto.

Signore Gesù,
donaci di vivere alla scuola della Santa Famiglia di Nazareth
in cui Tu sei cresciuto in sapienza, età e grazia.

Santa Maria, vergine e sposa, madre del bell'amore,
fa che, come te, teniamo fisso lo sguardo su Gesù
per custodirne le parole e le azioni,
insegnaci ad amare senza riserve e senza paura del sacrificio.

San Giuseppe,
mostraci la strada dell'amore nuziale appassionato e casto,
la paternità forte e tenera,
il gusto del lavoro assiduo e generoso.

Madonnina,
che dall'alto del Duomo allarghi le braccia sui tuoi figli,
proteggi la Chiesa.
A te affidiamo le nostre famiglie,
soprattutto quelle che si trovano in difficoltà.
Custodisci i nostri bambini,
insegna ai ragazzi e ai giovani a rischiare i talenti ricevuti
per diventare protagonisti della vita buona
sostieni gli ammalati, gli anziani, i moribondi,
soccorri i poveri.

Accogli la nostra supplica ed intercedi.
Amen

Giovedì 18 maggio 2012
Ascensione del Signore

+ Angelo Card. Scola
Arcivescovo

La mia "Prima Comunione... e il dono dello Spirito"

Anche io posso dire quest'anno di aver vissuto la mia "Prima Comunione" e, in un modo tutto speciale, il sacramento della Cresima.

Come prete quest'anno ho vissuto il momento delle Prime Comunioni e della Cresima come un'esperienza straordinaria per due motivi. Il primo, facile da intuire, è dato dal fatto che era la prima volta, essendo giunto in questa comunità lo scorso settembre, che accompagnavo i bambini e i ragazzi di Valmadrera a ricevere un sacramento.

Il secondo motivo sta nel fatto che, nel mio cammino da prete, è stata la prima volta in assoluto che ho guidato dei bambini a vivere una tappa fondamentale nella storia della loro vita e della loro amicizia con Gesù. Infatti nella parrocchia dove negli anni passati ho svolto il mio servizio, non seguivo direttamente l'itinerario dell'iniziazione cristiana, che era sotto la responsabilità di un altro sacerdote con cui collaboravo.

Quindi giungere al momento della prima comunione e della cresima insieme ai nostri bambini e ragazzi è stata per me un'esperienza carica di grandissima gioia. Ciò che davvero mi stupisce e mi riempie il cuore è la consapevolezza di essere giunto con loro a vivere l'unica cosa che davvero conta nella nostra vita: **l'incontro con Gesù e il lasciarci amare da Lui.**

Come prete non c'è davvero cosa più bella che poter dire ad una persona: "Ti porto da Gesù, cammino con te ma perché tu

'Foto Gio e Gio' - Valmadrera

possa incontrare Lui, perché tu possa legarti a Lui e scoprirlo come unica felicità per la tua vita!"

Grande commozione ha abitato il mio cuore nel guardare negli occhi i ragazzi di prima media mentre il vescovo tracciava sulla loro fronte il segno della croce e invocava per loro il dono dello Spirito. E dentro di me pregavo: "Signore, conquista i loro cuori, scoprano in Te il segreto della loro vita, non perdano l'unica occasione che hanno di vivere veramente e non sprecare la loro vita." Questa occasione ha un nome e un volto: quello di Gesù di Nazareth!

Vedere poi l'emozione con cui i nostri bambini di quarta si avvicinavano all'altare e ricevevano sulle loro mani Gesù presente nell'Eucarestia, vedere i loro sorrisi e la loro attenzione mi ha fatto dire: "*Ma guarda quanto amore per Gesù, nei loro cuori, quanto desiderio di incontrarlo. Ho proprio bisogno di imparare da loro ad amare di più Gesù.*" Per non parlare delle lacrime di gioia che ho visto in alcuni di loro. Quanto preziose sono quelle lacrime, come un fiume che porta acqua pura e fresca capace di dare vita.

Grazie bambini, grazie ragazzi perché mi avete dato la possibilità di volervi bene e di incontrare attraverso di voi l'amore di Gesù che vi interpella, che vi chiama e vi invita a seguirlo!

don Tommaso

'Foto Gio e Gio' - Valmadrera

Testimonianze

Siamo due mamme che hanno avuto l'opportunità di partecipare attivamente alla preparazione della Prima Comunione delle nostre bambine. Inizialmente ci sembrava impensabile entrare a far parte del gruppo di catechiste, avendo una famiglia numerosa e molti altri impegni a cui dover far fronte. Ma poi, grazie al sostegno e alla disponibilità del nostro don Tommaso e di tutte le nostre catechiste, siamo riuscite a portare avanti questo meraviglioso percorso insieme alle nostre bambine.

Durante il cammino abbiamo soprattutto ricevuto la grazia di sentire il nostro cuore unito al Cuore di Gesù e di conseguenza abbiamo aiutato i bambini a comprendere l'importanza della Sua presenza viva nelle loro vite. Grazie al Signore, si sono creati momenti emozionanti di gioia, pace, serenità e, soprattutto, tanto amore.

Due mamme

* * *

Le catechiste sono contente che alcune mamme si avvicinano e accompagnano così attivamente i loro figli nella catechesi in preparazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana perché sono convinte che il primo e vero catechismo si insegna in famiglia con la coerenza, l'entusiasmo e l'esempio dei genitori.

Catechiste di 4ª elementare

'Foto Gio e Gio' - Valmadrera

Gioia vera

Sono la madrina di mia nipote che ha ricevuto la Santa Cresima il 12 maggio e vorrei esprimere qualche pensiero intorno a questa esperienza per me nuova.

Ho sempre pensato che "fare da madrina" significasse fare un regalo più importante alla "figlioccia" e che tutto finisse lì. Mi ritrovo invece in una situazione molto particolare perché mi sono sentita investita di una nuova responsabilità ed è cambiato per me il rapporto che avevo con mia nipote: ora me la sento più "mia" perché dipenderà anche da me la sua vita cristiana futura.

Vorrei essere per lei un punto di riferimento e un esempio concreto di cosa vuol dire essere "cristiani oggi" e quindi dovrà vedere in me il Vangelo vissuto giorno per giorno.

Sotto questo aspetto, fare la madrina significa, secondo me, impegnarsi a vivere in modo da essere una guida alla quale potersi rivolgere nei momenti di dubbio o di incertezze. Ma per poter guidare gli altri devo prima di tutto percorrere io la strada indicata da Gesù. Ecco perché sono riconoscente a chi ha pensato a me come madrina della figlia: mi sprona a migliorare il mio rapporto col Signore.

Vorrei ora dire una parola a mia nipote:

Carissima, averti fatto da madrina è stato per me un grande onore per il compito di cui sono stata investita. Pregherò perché tu, dopo la Cresima, non chiuda il capitolo "Sacramenti dell'iniziazione": la formazione cristiana è un cammino che dura tutta la vita. Vorrei farti capire che non sono i regali che hai ricevuto quel giorno che ti possono far felice, ma è la forza e la luce dello Spirito Santo che ti è stato dato in dono: con Lui potrai anche camminare per sentieri difficili, ma non sarai mai sola perché Gesù, che ricevi nell'Eucaristia e lo Spirito Santo saranno sempre con te. Da parte mia ti assicuro una preghiera particolare unita all'impegno di vivere in modo più coerente la mia vita cristiana."

Ti abbraccio con affetto,

la tua madrina

Fedeltà, docilità

Sabato 12 maggio, 105 fanciulli di 1ª media hanno ricevuto il Sacramento della Cresima, per mano del Vescovo ausiliario Mons. Stucchi, che ha presieduto la celebrazione.

Grande è stata l'emozione e la partecipazione di tutti, per la gioia di ricevere lo Spirito che Gesù ha promesso e poi donato con immenso amore.

Il Vescovo, rivolgendosi a tutti i cresimandi ha spiegato loro che le condizioni per vivere in pieno i frutti dello Spirito sono la **fedeltà** e la **docilità**, la prima, necessaria per essere in comunione con Gesù e compiere la volontà del Padre; la seconda per camminare su un sentiero sicuro abbandonandosi con fiducia a Dio. Solo così i fanciulli, crescendo sapranno trovare la vera gioia, anche in mezzo alle difficoltà. L'importante è non lasciare sprecare questo dono, non lasciar passare del tempo con il rischio di sciupare ciò che Dio ha preparato per noi. Ora, come veri soldati di Cristo, insieme, cammineranno lungo la strada che il Signore ha preparato per loro, accompagnati dagli educatori e dalle educatrici dell'oratorio.

Noi catechiste li ringraziamo per questo percorso che abbiamo fatto insieme e li accompagniamo con la preghiera e il nostro affetto.

Le catechiste di prima media

Incontro con i volontari CRI

Martedì 15 maggio, per l'incontro di catechismo di 1° media abbiamo accolto i giovani volontari della Croce Rossa, i pioneri: Andrea, Miriam, Morris e Francesca, per ascoltare la loro testimonianza nel desiderio di aiutare gli altri.

Ecco le loro esperienze: "*A soli 14 – 15 anni mi sono accorto che stando a casa da solo mi annoiavo e sentivo una spinta a fare del bene, entrando nella Croce Rossa ho scoperto quanto si può fare tutti insieme, per esempio offrire il proprio tempo libero visitando gli anziani, i malati, le persone sole*". "*Quello che mi ha colpito e mi ha dato tanta gioia è stato quando andando in pediatria in ospedale sono riuscita a fare uscire dal letto un bambino e donargli un sorriso*". Noi ragazzi siamo rimasti colpiti dal loro entusiasmo e abbiamo rivolto loro molte domande, li ringraziamo per la loro disponibilità, perchè ci hanno aiutato ad approfondire e "mettere in pratica" i doni dello Spirito Santo appena ricevuto, che suscita la vocazione e la missione.

I sette doni dello Spirito	I sette principi della Croce Rossa
INTELLETTO	UMANITÀ
SCIENZA	NEUTRALITÀ
SAPIENZA	IMPARZIALITÀ
FORTEZZA	INDIPENDENZA
CONSIGLIO	VOLONTARIATO
PIETÀ	UNITÀ
TIMOR DI DIO	UNIVERSALITÀ

Cittadinanza: riforma della legge

Ecco l'appello rivolto ai parlamentari e consiglieri regionali residenti in diocesi per una riforma della legge sulla cittadinanza che superi l'attuale situazione di sostanziale ingiustizia, che vede i minori stranieri nati in Italia costretti secondo la legislazione vigente ad attendere la maggiore età per diventare cittadini italiani. L'appello è stato sottoscritto dalla Giunta del Consiglio Pastorale Diocesano, in attuazione di una mozione approvata nella sessione del 5 giugno 2011 dedicata ai migranti, dopo aver coinvolto il Coordinamento delle Associazioni, Gruppi e Movimenti ecclesiali.

Il Consiglio pastorale diocesano dell'Arcidiocesi di Milano ha discusso nella seduta del 5 giugno 2011 il tema: **"I migranti: per una pastorale e una cultura del 'viver insieme'"** *giungendo alla conclusione che occorra, come comunità cristiana, affrontare le sfide dell'immigrazione non solo sul piano degli interventi caritativi ed emergenziali ma anche e soprattutto su quello educativo, culturale e pastorale, affinchè si pongano le condizioni di quel 'vivere insieme' (convivenza), principale obiettivo da perseguire di fronte all'attuale fenomeno migratorio.*

Gli esiti dei lavori del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale, che si è trovato a riflettere sullo stesso tema, sono stati pubblicati nel volume **"Migranti e comunità cristiane"** *(Ed. Centro Ambrosiano), che si vuole diffondere non solo nelle comunità ecclesiali ma anche tra chi nella società e nelle istituzioni ha responsabilità in rapporto alle politiche migratorie.*

Il Consiglio Pastorale Diocesano ha auspicato infatti un sereno confronto tra politici e istituzioni per una valutazione serena e obiettiva delle norme sull'immigrazione, in rapporto al rispetto della dignità umana, alla tutela della vita e della famiglia, alle esigenze di giustizia sociale

In particolare, dando esecuzione a una specifica mozione, la Giunta del Consiglio Pastorale Diocesano, sentiti il Coordinamento diocesano Associazioni, Gruppi, Movimenti ecclesiali, intende rivolgere un appello ai politici, affinché promuovano una riforma delle norme sull'acquisizione della cittadinanza italiana, riconoscendola ai minori stranieri nati in Italia, senza dover attendere la maggiore età, eliminando così limitazioni a diritti e facoltà ingiuste e non comprensibili per chi è di fatto sin dalla nascita inserito nella vita civile e sociale del Paese.

Si confida che i rappresentanti del potere legislativo colgano l'occasione per porre mano ad una riforma semplice, ma di alto valore civile, auspicata anche dal Capo dello Stato. Di particolare significato è infine il recente intervento di S. Em. il card. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale dei Migranti, il quale, ricordando le parole del Papa, ha affermato che "una persona che è nata, cresciuta e formata in un dato Paese ovviamente se ne sente cittadina ed è giusto che lo sia anche giuridicamente, anche se i suoi genitori provengono da un'altra nazione... la cittadinanza non è solo atto giuridico che si trascrive in un registro, è un atto di cultura".

La Giunta del Consiglio
Pastorale Diocesano
Arcidiocesi di Milano
Milano, 2 aprile 2012

Alla porta della città

La mattina seguente la festa della mietitura, Booz si reca alla porta della città, luogo centrale della vita dell'intero paese, si siede e attende l'arrivo di colui che ha diritto di riscatto su Noemi. Questo arriva e Booz lo invita a sedersi vicino a lui e così avviene. Di questa persona nel testo non viene rivelato il nome, è sicuramente un parete di Noemi e di conseguenza anche di Booz, ma l'autore non ritiene necessario identificarlo. Booz chiama anche dieci anziani. La scelta degli anziani non è casuale, essi rappresentano l'autorità della città, loro possono decidere sul diritto d'asilo per gli stranieri e sulle questioni di levirato (riscatto parentale), dunque la loro presenza ha la funzione di dare all'evento un valore giuridico.

Booz illustra la situazione al suo anonimo interlocutore, ma si limita a indicargli che Noemi ha un campo da mettere in vendita. Gli spiega che ha il diritto di riscatto e lo invita ad esercitare tale diritto davanti all'assemblea, ma se decidesse di rinunciarvi, lui stesso, Booz, provvederà a riscattarlo in quanto parete prossimo e

interessato all'acquisto. Il "ricattatore" dichiara di essere interessato. A questo punto sull'amore fra Rut e Booz sembra essere stata posta la parola fine.

Ma Booz continua il suo discorso focalizzandolo sull'obbligo per il ricattatore di acquistare anche la vedova di Maclon per proseguire la stirpe del defunto. A queste condizioni l'interlocutore ritorna sulla sua decisione. I motivi di tale ripensamento possono essere svariati: lui è già sposato e la cosa può provocare problemi in famiglia, oppure non vuole imparentarsi con una moabita. Sta di fatto che ha preso la sua decisione e invita Booz a subentrare al suo posto. Per suggellare ufficialmente il contratto si toglie un sandalo e lo porge a Booz: a quei tempi in Israele questo era un vero e proprio atto pubblico di autenticazione. Gli anziani riconoscono che Booz è stato abile nel perseguire il suo scopo e allo stesso tempo rispettoso della Legge e delle persone coinvolte. In virtù della Legge approvano l'atto di riscatto e profetizzano per la casa di Booz una posterità degna dei patriarchi di Israele.

La sesta puntata si conclude con un lieto fine per Noemi, Rut e Booz. Questo brano ci insegna almeno tre cose.

- Per Israele la famiglia e la terra sono sacri. Booz per ottenere il suo scopo non vuole fare un torto al suo parente, che è anche suo rivale, e la transazione avviene in pieno accordo. Oggi per questioni di eredità molte famiglie si sfaldano: fratelli non si parlano più o addirittura nasce fra loro un odio acceso.
- Booz è un uomo di fede e la vive apertamente in ogni momento della giornata: nel campo saluta i braccianti con "il Signore sia

con voi". Anche il cristianesimo è una fede aperta all'altro, ma sempre più spesso noi la trasformiamo in una religione individualistica. Condividiamo Dio solo in ambiti legati alla parrocchia o alle funzioni religiose, ma spesso non abbiamo il coraggio di testimoniarla in altri ambiti (luogo di studio o di lavoro).

- Booz ha un alto rispetto per le autorità civili-religiose (gli anziani). Oggi spesso gli anziani sono visti come una categoria da rottamare, dimenticando la loro saggezza e che siamo anche noi destinati ad invecchiare. Le autorità politiche e religiose vengono aspramente contestate e regna un'anarchia dilagante: per fortuna ci sono ancora persone disposte a dare gratuitamente il proprio apporto alla società per il bene comune.

Sembra che finalmente per i nostri protagonisti le cose abbiano preso la giusta piega. Ma Dio in questa storia è latitante o ha una sua parte attiva? Scopriamolo insieme nel prossimo incontro.

Un animatore
dei gruppi d'ascolto
Sabatino De Mattia

SCUOLA DELL'INFANZIA "LUIGIA GAVAZZI"

La Comunità delle Suore Sacramentine a Valmadrera
100 anni al servizio dei più piccoli

1912-2012

Il **12 settembre 2012** saranno **100 anni della presenza delle Suore Sacramentine di Bergamo nella Scuola dell'Infanzia "L. Gavazzi"** di Valmadrera. Vogliamo festeggiare insieme alla comunità questo importante anniversario.

Sei stato un alunno? I tuoi figli o i tuoi nipoti frequentano o hanno frequentato l'asilo? Vorresti partecipare alla preparazione della festa? Allora sei dei nostri!!!!

Lunedì 28 maggio 2012 alle ore 20.30
ci ritroviamo presso la scuola dell'infanzia per organizzare la S. Messa, la mostra, gli addobbi e il recital che nel mese di ottobre daranno vita ad una grande giornata di festa. Stiamo cercando creativi, attori, ballerini, cantanti e musicisti. Ti aspettiamo!!

Se hai anche del **materiale fotografico, filmati o qualsiasi altro documento** che possa testimoniare il lavoro delle nostre Suore ti chiediamo cortesemente di farlo pervenire all'asilo così da poterlo integrare nella mostra! Tutto il materiale verrà restituito integro ai proprietari.

Scuola dell'Infanzia "Luigia Gavazzi"
Via dell'asilo, 18 Valmadrera (LC)
tel/fax 0341 581069
maternagavazzi@libero.it

"Dalla crisi si esce insieme"

Giovedì 26 aprile si è svolta la consueta *"Veglia dei lavoratori"*, presieduta da S.E. il card. Angelo Scola, presso la basilica di S. Ambrogio a Milano.

Il brano che ha fatto da sfondo alla Veglia è quello degli *"operai nella vigna"*.

Il cardinale nel suo discorso ha posto l'accento più volte l'importanza del lavoro per la persona umana, che non consente solo di vivere e sfamarsi ma anche per *"esprimere tutta la nostra libertà e il nostro essere"*; sottolineando l'importanza, la centralità della persona: *"Il primato del soggetto del lavoro su ogni forma di capitale sia produttivo, che finanziario"*. Ricollegandosi al brano del Vangelo ha sottolineato tra l'altro che *"Il padrone della vigna non si limita alla giustizia umana, a quella commutativa, dare per avere, lavoro per salario…la destinazione dei beni è universale"*. Questa è la logica del padrone della vigna, è la logica di Dio che va nella linea della misericordia. Un richiamo a come i beni universali, compreso il lavoro vanno equamente distribuiti e nessun popolo o nazione può vantarne l'esclusiva. Non siamo noi i padroni della vigna.

Un invito in questo difficile momento, a rileggere sotto un'ottica di fede quanto sta avvenendo, il Signore non ci abbandona, sta al nostro fianco e ci aiuta a discernere, e insieme possiamo trovare nuove strade percorribili per ritrovare speranza: "*Rinnoviamo uno sguardo di fede sul nostro lavoro, sulle sofferenze che stiamo portando, sulle tante contraddizioni che stiamo vivendo…Uno sguardo di fede, che diventi un pensiero, una cultura del lavoro, giocata a partire dalla fede, per affrontare questo nuovo scenario di grande prova, in unità personale e comunitaria*".

Inoltre durante questa serata è stata presentata la **"Fase 2 del Fondo Famiglia Lavoro".** Il fondo lanciato dal cardinale Dionigi Tettamanzi nel Natale 2008 e nato per aiutare le famiglie in difficoltà dalla crisi ha raccolto finora **14 milioni di euro** e ha aiutato economicamente oltre **7 mila famiglie**. Nel territorio della diocesi di Milano l'azione del Fondo ha portato alla nascita di 104 "distretti del Fondo" luoghi dove oltre 600 volontari hanno incontrato oltre 10 mila famiglie. Questa seconda fase del Fondo prevederebbe un passaggio dalla logica erogativa a un aiuto per il re-inserimento nel mondo lavorativo. Sono necessari **nuovi servizi che favoriscano, soprattutto per i giovani, la crescita professionale** abbinando, a percorsi di formazione e riqualificazione, un sostegno economico.

Il gruppo di lavoro sulla *"fase 2"* del *Fondo Famiglia lavoro*, coordinato da monsignor **Luigi Testore**, ha elaborato 4 nuove tipologie di intervento a favore di chi ha perso il lavoro:

- **percorsi di orientamento**, formazione, riqualificazione professionale con la copertura dei costi dei corsi di formazione e la concessione di un sostegno economico nel tempo della formazione;
- interventi di **microcredito finalizzati** al sostegno economico della famiglia in difficoltà oppure per consentire di avviare attività di micro impresa;
- **erogazione di contributi economici a fondo perduto** tendenzialmente residuali rispetto alle

altre due opzioni qui delineate;

- nei prossimi mesi, **avvio di una società mutualistica** per le famiglie e le persone in difficoltà.

La dotazione iniziale per sostenere questi progetti è di **1 milione di euro: 500 mila destinati dal card. Scola e provenienti dall'8 per mille e 500 risultanti dall'avanzo di gestione del Fondo Famiglia Lavoro. Il resoconto dell'azione del Fondo fino ad ora su www.fondofamiglialavoro.it.**

La raccolta di fondi per il Fondo Famiglia Lavoro continua: è possibile effettuare un versamento mediante c/c bancario intestato a:

Arcidiocesi di Milano

presso l'Agenzia 1 di Milano

del Credito Artigiano

Iban IT

3Z0351201602000000002405

causale

"Fondo Famiglia-Lavoro"

Oppure mediante c/c postale n. 312272 intestato a:

Arcidiocesi di Milano causale "Fondo Famiglia-Lavoro"

"I cambiamenti in atto nel mondo del lavoro, dell'impresa e della finanza esigono un ripensamento del significato del lavoro stesso e dello sviluppo e un'attenzione reale ai loro protagonisti.

Dalla crisi si esce solo insieme, ristabilendo la fiducia vicendevole. E questo perché un approccio individualistico non rende ragione dell'esperienza umana nella sua totalità.

Il lavoro, nel suo senso profondo, dice l'interagire della persona con le cose, con gli altri, con il grande mistero di Dio.

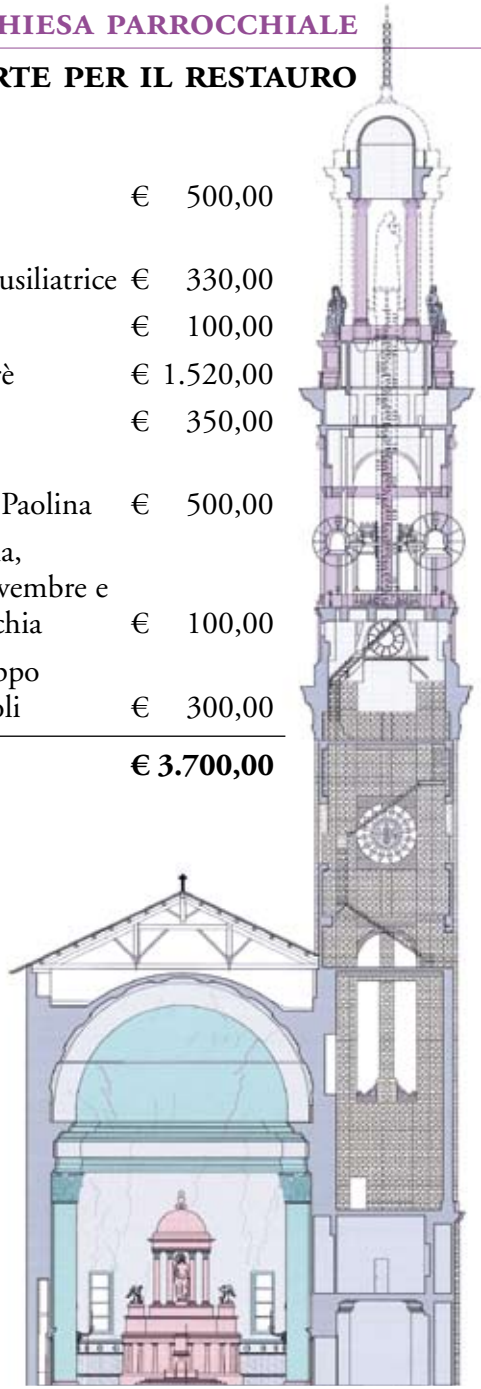
Il lavoro deve essere difeso con opportune politiche che favoriscano la libera intrapresa: obiettivo primario di queste politiche sia la rivalutazione della responsabilità personale dei lavoratori e degli imprenditori, la creazione di nuovi servizi che favoriscano la crescita professionale e affianchino un sostegno economico, la valorizzazione e la creazione di spazi di partecipazione."

Card. Angelo Scola

Offerte per il restauro

Maggio

N.N.	€	500,00
Messa S. Maria Ausiliatrice	€	330,00
N.N.	€	100,00
Da Pesca Parè	€	1.520,00
N.N.	€	350,00
In mem. di Vassena Paolina	€	500,00
Da Fr.Trebbia, Via IV Novembre e Via S. Vecchia	€	100,00
Da Fraz. Ceppo e Via Pascoli	€	300,00
TOTALE	**€**	**3.700,00**



PassParTù

Cosa significa "Grest" se non **GR**ande **EST**ate!! Sì, perché sarà proprio così l'estate che vogliamo trascorrere insieme ai vostri bambini e ragazzi: un'estate alla grande, piena di divertimento, giochi, canti, balli, attività spiritose, gite...alla scoperta di noi stessi, di Dio, e di tutto quello che c'è in gioco per essere delle persone vere e affidabili.

Il Grest 2012 lo chiamiamo "**PassParTù–Dì soltanto una parola**"

"PasParTù" è una parola composta e "inventata", che richiama esplicitamente il *"passepartout"*, la chiave che apre molte porte.

È con la parola che possiamo entrare dappertutto (passepartout, appunto): nel nostro cuore per dare un nome ai sentimenti e consistenza ai pensieri, **nel cuore delle cose** per usare le parole giuste e adatte, **nel cuore degli altri** per costruire relazioni buone e positive, **nel cuore di Dio** se impariamo a capire quando e come ci fa arrivare la sua Parola. Questa estate, fatta di parole, sarà dunque un'estate in movimento, perché saranno le parole a dare la carica giusta ai giorni dell'Oratorio 2012.

Il **GREST**, dedicato ai bambini/e e ragazzi/e **dalla 1ª elementare alla 3ª media, inizierà l'11 giugno e terminerà il 9 luglio. Gli orari sono dalle 13.30 alle 17.15 (il giorno della gita si sta via tutto il giorno) nei rispettivi oratori: maschile e femminile**.

Sono previste le seguenti attività:

- Laboratori Artistici e Manuali
- Grandi Giochi -Feste (Summer Party a Metà Grest, e una Grande festa finale)
- Gite e Piscina
- Momenti di preghiera...e tanto altro!

- Il contributo per ogni partecipante è fissato in € 25.00 necessari per le spese di materiale, maglietta, cancelleria, assicurazione infortuni...
- Per le uscite in pullman ci sarà una quota a parte.
- Ogni venerdì verrà data una lettera con il programma dettagliato della settimana

Per poter garantire una buona riuscita del Grest e dare ai ragazzi la possibilità di vivere una bella esperienza di comunità, occorre il lavoro di molte persone; per questo ci rivolgiamo ai genitori, nonni, zii, fratelli maggiori, per darci una mano secondo le proprie disponibilità.

Vi aspettiamo!!

don Tommaso,
Sr Donatella
educatori/educatrici

In questi giorni verranno distribuiti a scuola i volantini per iscriversi all'Oratorio Feriale. L'iscrizione agli oratori maschile e femminile si potrà riconsegnarla presso la segreteria della scuola parrocchiale (oratorio femminile) dalle 14.00 alle 16.00 nei giorni:

- **martedì 29, mercoledì 30 maggio e**
- **lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6 giugno**

I DICIOTTENNI RICORDANO...

Mercoledì 25 aprile Auditorium Fatebenefratelli. Alla presenza del Sindaco, Marco Rusconi, dell'assessore alla Cultura, Raffaella Brioni, del senatore Antonio Rusconi, si sono incontrati numerosi diciottenni, che, con l'assessore alla Cultura, l'apporto della Bibliotecaria Katia Cesana e dei giovani collaboratori della biblioteca, (Carlo ha curato la parte storica, trasferendo su un grande schermo alcune immagini relative al periodo della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza) e di due musiciste, hanno organizzato una manifestazione ricca di spunti di riflessione, piacevole da ascoltare.

Sei giovani, dopo la presentazione dell'Assessore e del Sindaco sul valore della Resistenza e sull'importanza della memoria di quel tempo, hanno letto al pubblico presente in sala, alcune pagine tratte dal libro di Italo Calvino "**Il sentiero dei nidi di ragno**". Ci hanno raccontato l'accorato dialogo tra il Comandante Ferriera, un operaio nato in montagna e il commissario Kim, studente in medicina, sul significato della lotta, della resistenza, vista dagli uomini che la stanno vivendo: Ferriera sa perché combatte, Kim si chiede il perché; per quale ragione si debba puntare il fucile contro i propri simili. Al tempo stesso tutti: contadini, borghesi, studenti sono guidati da un grande furore e dal desiderio di "arrivare a non avere paura" e ad essere tutti sereni.

Commoventi le musiche scelte dalle due musiciste, Carola Dell'Oro e Maria Antonietta Puggioni, rispettivamente al flauto traverso e al violoncello.

Infine, prima della donazione della Costituzione Italiana (anche in copia fotostatica) e dello Statuto Comunale ai diciottenni, il senatore Antonio Rusconi ha tenuto un'interessante lezione di storia, sottolineando come i padri costituenti abbiano superato le ideologie di ciascuno per dare all'Italia quel testo che ancor oggi è considerato attuale (seppure modificabile nella seconda parte), che ha visto lavorare fianco a fianco cattolici, liberali, repubblicani, socialisti, comunisti, in un unico afflato: dare all'Italia, uscita stremata dalla dittatura e dalla guerra, una Carta che costituisse il senso del vivere civile, nella libertà, nella pace e ci sono riusciti. Il senatore ha percorso poi alcuni momenti e fatti importanti, relativi al 150° dell'Unità d'Italia da poco celebrato, rifacendosi alla canzone "All'Italia" di Francesco Petrarca, ai 'canti sesti' (cosiddetti politici) della "Divina Commedia" di Dante, al valore della lingua, e non solo, in Alessandro Manzoni, per arrivare alle guerre mondiali, alla Dittatura, alla Resistenza, concludendo il suo iter con una toccante pagina dell'ebreo Elie Wiesel, sulla sua esperienza ad Auschwitz, non dimenticando la poesia di Primo Levi "Considerate se questo è un uomo".

Alessandra Frigerio

Premio Dolores Tentori

Si è svolta venerdi 25 maggio presso l'**Opera Pia Magistris di Valmadrera** la cerimonia di premiazione della ottava edizione del Premio annuale "**Dolores Tentori**" per l'assegnazione di borse di studio per alunni di terza media istituito dall'Amministrazione Comunale di Valmadrera con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato "**Il Tempo di Dare**" e dell'Istituto Comprensivo Statale di Valmadrera.

La Giuria, dopo aver esaminato i lavori realizzati, ha scelto i quattro vincitori.

Vincono la borsa di studio di €. 150,00 cad. ed una targa ricordo i seguenti studenti:

Greppi Sara (disegno) 3ª C
Masullo Sara (cd) 3ª B
Ramay Donika (disegno) 3ª B
Ratti Elena (testo) 3ª A

Sono stati inoltre premiati con un Libro su Valmadrera anche i seguenti studenti i cui lavori hanno avuto una segnalazione di merito:

Bertuletti Sara (poesia) 3ª B
Polti Gregory (pensieri) 3ª B (sede di Malgrate)
Ratti Denise (testo) 3ª D

Premio Beppe Silveri e le Missioni

Lunedi 11 giugno, durante il "Mese della Gioventù", **5ª edizione** del "**Premio Beppe Silveri e le Missioni**", a ricordo di una persona impegnata e stimata nel sociale, nella politica e nella Polisportiva.

Alle **ore 20.15** sarà concelebrata la Messa da **don Alessio Mauri**, fino all'anno scorso assistente all'Oratorio Maschile insieme all'attuale assistente **don Tommaso Nava.**

Alle **ore 21** nel salone del centro Giovanile, la consegna dei riconoscimenti e del contributo di € 2000 ciascuno a:

- **Scuola per Muratori** di Nchiru in Kenia dedicata a Beppe Silveri; la scuola ha visto quest'anno un gruppo di primi alunni terminare i corsi regolari;
- **Suor Concetta Anghileri** impegnata da oltre 30 anni in due parrocchie di Lima in Perù: quella dove abita dedicata alla Navidad de Maria che conta circa 25.000 abitanti e quella di Flor de Amancaes dove è stato organizzato e viene gestito un ambulatorio medico e un doposcuola che offre ai bambini, oltre all'assistenza scolastica, il pranzo. Questa parrocchia conta circa 15.000 abitanti che vivono in povere case e baracche;
- **Padre Nino Sacchi**, missionario della Congregazione dei Religiosi Somaschi in Centro America, che dopo 12 anni in Honduras, 10 in Guatemala e 7 in Salvador è tornato da gennaio in Honduras come Parroco di Tegucigalpa;
- **Padre Alberto Garuti**, del PIME, da oltre 40 anni impegnato in Brasile in una vasta attività missionaria.

Inoltre è stata assegnato un ulteriore contributo di € 2000 alla missione in Gabon di **Padre Giuseppe Butti**, particolarmente bisognosa.

Un ringraziamento sentito va alla generosità di tante persone semplici che anche quest'anno, nel nome dell'amico Beppe Silveri, permette una carità concreta e visibile per tutti a favore dei nostri missionari.

Insieme nonni e nipoti

Martedì Santo io e i miei compagni di classe accompagnati da Suor Donatella e dalla maestra Elena ci siamo recati all'Opera Pia, la casa di riposo per gli anziani di Valmadrera per lo scambio degli auguri.

Siamo stati accolti da una ragazza che lavora lì che ci ha spiegato che non era possibile incontrare tutti i nonni, perché alcuni stavano riposando nelle proprie stanze, altri invece stavano facendo il bagno. Poi ci ha anche detto che se notavamo che avevano gli occhi chiusi, in realtà non stavano dormendo.

In una sala al primo piano ci stavano aspettando alcuni nonni, seduti sulle sedie o sulle carrozzine, i quali hanno ascoltato volentieri le nostre canzoni. Abbiamo dato loro i nostri disegni e sono stati molto felici.

Io e Anna, una mia compagna, abbiamo visto una nonnina con gli occhi chiusi, per noi stava proprio dormendo, perché russava !!!

Al secondo piano dove abbiamo cantato per altri nonni e abbiamo dato anche a loro i nostri disegni. Dopo aver fatto merenda gli ospiti della casa di riposo hanno regalato a ciascuno di noi un lavoretto: un cestino di cartone con degli ovetti e due soffici coniglietti fatti di cotone. Proprio bello!!!Mi sono stupita quando hanno detto che l'avevano realizzato con le loro mani, non pensavo fossero così bravi.

Prima di tornare a scuola alcuni miei compagni sono andati a salutare loro parenti e conoscenti. Ero molto felice e ancora oggi ricordo bene questa esperienza, perché ero soddisfatta di aver fatto un bel gesto e aver reso contenti quei simpatici nonnini.

* * *

Non era la prima volta che andavo all'Opera Pia e sapevo già chi incontravo, anche se c'era qualche persona nuova. I nonni erano molto felici di vederci e ascoltarci cantare: Abbiamo dato loro disegni fatti da noi. A me è piaciuto tantissimo soprattutto per aver portato un sorriso a persone anziane e anche un po' ammalate.

Da questa esperienza ho capito che sono un bambino fortunato, perché ho ancora i nonni sani che, anche quando sono un po' stanchi, giocano con me a calcio e a carte.

Tornerò presto all'Opera Pia perché non bisogna abbandonare le persone che soffrono.

Classe 3° scuola parrocchiale

Bolzano 13 maggio
Adunata nazionale

Anche quest'anno gli Alpini di Valmadrera non hanno voluto mancare all'annuale appuntamento con l'adunata nazionale delle penne nere. Sotto la guida del capogruppo Giuliano Sala un nutrito gruppo di Alpini ha partecipato con entusiasmo all'appuntamento di Bolzano. Particolarmente significativo è stato il momento della sfilata in quanto molti di loro hanno prestato in quelle terre, tra quelle montagne, il servizio di leva nel battaglione "Tirano". Tanti i ricordi del periodo di naia che sono ritornati alla memoria quando una alla volta si sono prestate alla vista le cime che circondano la città. Particolarmente commosso è apparso Ugo il quale ha ricordato tutti i nomi delle cime che ha scalato con la sua compagnia.

Alla sfilata di Bolzano non è voluto mancare il Sindaco, ing. Marco Rusconi, il quale ha ringraziato le penne nere della valle per l'opportunità che gli è stata offerta di condividere una bella giornata di spirito alpino. La città ci ha accolti con entusiasmo, imbandierata e festante.

Sulla strada del rientro, non poteva mancare la cena tipica in un noto ristorante sul lago di Garda..

Antimo Veltre

Anagrafe

Battesimi

Airoldi Giada – Pititto Angelica Annarita – Mandelli Filippo. (tot. 29).

Matrimoni

Suggelli Simone con Criscì Stefania. (tot. 2).

Defunti

Rota Giovanni Mario (a. 93) – Corti Guglielmina cg. Mazza (a. 73) – Rusconi Teresa vd. Rusconi (a. 85) – Vassena Paolina (a. 85) – Malighetti Rosa Maria cg. Bertuletti (a. 78) – Catalano Giuseppe (a. 76) – Rusconi Emilio (a.60) – Lavelli Graziano (a. 78) – Orobello Antonino (a. 89).(tot. 49).

Calendario Parrocchiale

Giugno

Martedì 5 *Sante Quarantore*
ore 8.30 S. Messa, al termine esposizione e adorazione libera fino alle ore 11.30 e dalle ore 15 alle 18
ore 20.45 adorazione comunitaria

Mercoledì 6 *Sante Quarantore*
ore 8.30 S. Messa, al termine esposizione e adorazione libera fino alle ore 11.30 e dalle ore 15 alle 18
ore 20.45 adorazione comunitaria

Giovedì 7 ***Santissimo Corpo e Sangue di Cristo***
Orari S. Messe: 7.00 e 10.00
Dalle ore 15.00 adorazione libera fino alle ore 18
ore 20.45 Processione eucaristica

Domenica 10 **II dopo Pentecoste**
Dalle ore 10.00 Festa 0 - 6 anni in Oratorio Maschile
ore 11.00 S. Messa, con le coppie che festeggiano il **25°, 35°, 40°, 45°, 50°** di matrimonio
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Lunedì 11 Inizio oratorio feriale

Martedì 12 Incontro comunitario dei Gruppi di Ascolto in Oratorio Femminile

Venerdì 15 **Sacro Cuore di Gesù**
Giornata per la santificazione dei sacerdoti

Domenica 17 **III dopo Pentecoste**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00 preparazione dei Battesimi

Giovedì 21
ore 21.00 Consiglio Pastorale

Domenica 24 **IV dopo Pentecoste** *Giornata per la Carità del Papa*
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00 celebrazione comunitaria dei Battesimi

Venerdì 29 **Santi Pietro e Paolo**
ore 20.45 S. Messa celebrata dai sacerdoti nell'anniversario di sacerdozio

Luglio

Domenica 1 **V dopo Pentecoste**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Venerdì 6 *Primo venerdì del mese*
ore 15.00 adorazione eucaristica

Sabato 7
ore 7.00 S. Messa a S. Tomaso (*non verrà celebrata a S. Martino*)

Domenica 8 **VI dopo Pentecoste**
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone